

Sono piuttosto in imbarazzo nel fare il mio intervento.

Imbarazzo dettato dal fatto che, purtroppo, quasi tutte le pessime previsioni da me fatte nelle precedenti assemblee, sono quest'anno confermate da un bilancio disastroso, che questa volta nemmeno le abili mani dei dipendenti addetti al "maquillage" sono riuscite a mitigare.

Ribadisco che avrei preferito avere torto su tutto, o su qualcosa, perchè l'avverarsi di queste previsioni sta significando una grave crisi per la Banca, per la Fondazione, per i dipendenti e per tutto il territorio. Una crisi drammatica, anche se del tutto prevista, da me e pochi altri, al momento dell'acquisizione di Antonveneta, operazione scellerata che ha distrutto in pochi anni una storia secolare e dei patrimoni incalcolabili. La Banca e la Fondazione avevano tutto ed erano le più invidiate a livello europeo: solidità, liquidità, immagine, patrimonio mobiliare e immobiliare per decine di miliardi di Euro. Oggi, dopo aver bruciato ca. 15 miliardi, sono rimaste macerie e debiti, con il silenzio, (o la connivenza?), di tutti quelli che erano deputati al controllo.

Nelle precedenti assemblee, tra la tante cose avevo chiesto con quale coraggio il CDA si ostinasse nel rimanere a coprire le proprie cariche dopo quanto successo al MPS negli ultimi anni, sollecitando le dimissioni del CDA di Banca e Fondazione. Per tentare di guidare questa nave fuori dalla tempesta c'era, e c'è bisogno di gente competente e preparata, che sappia fare bene questo mestiere.

Come al solito evito di entrare nei dettagli del bilancio, cosa che lascio ad altri azionisti, anche se quest'anno sarebbe troppo facile commentare un bilancio tragico, un bilancio che risente di tutti quelli che avevo giustamente definito bilanci "finti" degli ultimi anni, "finti" perchè basati su utili derivanti da plusvalenze e cessione di asset e non dalla specifica attività bancaria (utili comunque distribuiti incautamente ai soci invece di essere portati a riserve). Particolare menzione va ancora una volta fatta all'operazione Antonveneta, alle tempistiche e alle modalità di acquisto, e al valore di avviamento. Sono ancora in attesa di conoscere il contratto e avere precisi chiarimenti su quanto è finita per costare complessivamente l'acquisizione, dato che giungono voci su ulteriori costi successivi all'acquisto in merito a voci più disparate. Sarebbe quindi utile che il CDA ci dettagliasse la spesa complessiva per Antonveneta, e ci spiegasse finalmente perchè non è stata fatta una due diligence preventiva e non sono state applicate normali clausole di salvaguardia. Sono anni che chiedo questo nei miei interventi, oltre a sostenere che mantenere l'assurdo e inadeguato valore di avviamento non fosse opportuno. Oggi che il MPS è stato costretto all'enorme svalutazione, è evidente come anche questo sia stato un altro grave errore, che non può essere ignorato nell'individuazione di precise responsabilità.

Solo brevi accenni a dei dati pessimi che, a parte il clamoroso passivo, indicano un tracollo di tutti i principali indicatori, sia nella raccolta che nell'intermediazione, sia nel risultato operativo che nel cost-incom, e soprattutto nel crollo del patrimonio netto e il suo pessimo rapporto con le sofferenze; ancora inaccettabili alcuni dati delle spese amministrative, che vedono costi esorbitanti di compensi a professionisti esterni, di pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni, di trasporti e di altre spese non specificate; dati che necessitano di approfonditi chiarimenti. Discorso a parte merita il dato degli affitti degli immobili, già aumentati di oltre 100 milioni nel 2011, e destinato a salire nei prossimi bilanci, imputabile alla da me censurata svendita di tutti gli immobili di proprietà della banca, anche con la criticata operazione Casaforte, che, se non rivista, costringerà il MPS a confrontarsi sempre di più in questo nuovo costo. Vorrei evidenziare anche la prevista chiusura di ca.150 sportelli, pagati fino a 9 milioni ciascuno, che fa teorizzare un altro spreco di ca. 1,4 miliardi di Euro. Ricordo che quando feci presente l'assurdità di aver creato un'enormità di doppiopioni, ovvero di sportelli inutilmente consedenti, addirittura nella stessa piazza di paese, di ex sedi

di Banca Toscana-Antonveneta.MPS, il Presidente ne esaltò addirittura il valore; altra bella pensata, insieme a quella di reclamizzare le felpe, il vino e l'olio sulla pagina iniziale di una banca: per mesi aprendo il sito del MPS si apriva la pagina con le immagini delle felpe e la dicitura: "La nuova collezione autunno-inverno". Che immagine di serietà e solidità può avere una Banca da una comunicazione di questo genere, mentre nel contempo si bloccava il credito alle famiglie e alle imprese e il titolo crollava a picco?

Altro comportamento censurabile è quello tenuto verso i lavoratori, sempre strumentalmente incensati in assemblea, e poi i primi ad essere colpiti tutte le volte che c'è da tagliare e risparmiare, mentre altrove sprechi e sperperi si moltiplicano; emblematiche le proposte che hanno costretto i dipendenti ad uno storico sciopero, decise dal vecchio CDA e fortunatamente sospese dal nuovo DG, in un momento che deve vedere il personale come perno fondamentale per il rilancio della Banca.

Molto curiosa anche l'annuncio sul contenimento di incarichi e compensi in società controllate portato ora avanti dal Presidente e dal CDA; in tutte le assemblee, e ho i verbali a dimostrarlo, avevo denunciato proprio il malcostume di incarichi, anche doppi o tripli, con relativi spropositati compensi, concessi a persone forse fedeli, ma carenti di competenze e cultura del territorio. Anche su questo oggi sono costretti a darmi ragione, i nodi sono venuti al pettine; assegnare posti di vertice a persone inadeguate non poteva che portare al dissesto l'intero gruppo, che oggi sembra gestisca un patrimonio minore di quello riferibile al solo MPS prima dell'acquisizione Antonveneta. Ho sempre proposto di nominare in questi CDA dirigenti in servizio o in quiescenza, o comuni cittadini Senesi, con adeguati requisiti, disponibili a ricoprire questi ruoli a costi simbolici.

Voterò contro l'approvazione del bilancio, come ho sempre fatto per i bilanci precedenti, auspicandomi questa volta di essere in buona compagnia e costringere il CDA a rispondere delle responsabilità dei disastri causati negli ultimi 5 anni. Mi auguro che altri soci, a partire dalla Fondazione, dai privati e dalle associazioni dei piccoli azionisti, soprattutto quella cosiddetta del "Buongoverno", della quale sono uno degli ispiratori e socio fondatore, finalmente presenti a rappresentare dipendenti, piccoli azionisti e cittadini, votino contro il bilancio, riservandosi così il diritto di intraprendere un'azione di responsabilità verso gli amministratori, nel primario interesse dei dipendenti, degli azionisti e dei territori dove il MPS aveva sempre garantito fiducia e benessere. Tutto ciò per chiudere con un passato recente disastroso, e dare modo ai nuovi amministratori di ripartire con nuovi metodi per garantire alla Banca, alla Fondazione e al territorio, il futuro che si merita, consapevoli che dovranno fare scelte oculate, e che saranno costantemente sotto la lente della neonata "Associazione Buongoverno MPS", penso ben disponibile a fornire la sua collaborazione, e di tutti i cittadini.

Mi auguro anche che la Fondazione, nel suo ruolo di socio di maggioranza. porti avanti gli indirizzi votati in Consiglio Comunale, e nuovamente inseriti in un'interrogazione, in merito a specifici aspetti gestionali.

Romolo Semplici